

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO AP.



DEDICAZIONE DELL'ALTARE

SOLENNITÀ DEL PATRONO,
SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

SANTA MESSA

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.

GIUSEPPE PELLEGRINI

VESCOVO DI CONCORDIA - PORDENONE

CON IL RITO DELLA
DEDICAZIONE DELL'ALTARE

Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo apostolo,
Corva, 24 agosto 2024

RITI DI INIZIO

Canto di inizio

Il vescovo, omettendo il bacio dell'altare, va alla sede.

Saluto liturgico

Il vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

℣. La pace sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Benedizione dell'acqua e aspersione

Il Vescovo:

Fratelli carissimi,

siamo qui riuniti nella gioia per dedicare a Dio questo nuovo altare con la celebrazione del sacrificio del Signore.

Partecipiamo interiormente ai sacri riti

ascoltando con fede la parola di Dio,

e comunicando alla mensa eucaristica

apriamo i nostri cuori alla beata speranza.

Convocati per la santa assemblea intorno all'altare,

ci accostiamo a Cristo, pietra viva,

per crescere in lui come tempio santo.

Supplichiamo anzitutto il Signore Dio nostro,

perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in

segno di penitenza nel ricordo del nostro Battesimo,

e sarà asperso anche il nuovo altare.

Pausa di silenzio.

Il Vescovo:

Padre santo,
luce e vita di ogni creatura,
nel tuo immenso amore per gli uomini non solo li sostieni con
la tua provvidenza, ma con l'effusione del tuo Spirito
li purifichi dai peccati
e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore.
Nel disegno della tua misericordia hai voluto che l'uomo,
immerso peccatore nelle acque del Battesimo,
muoia con Cristo e risorga innocente alla vita nuova,
fatto membro del suo corpo ed erede del suo regno.
Benedici ✠ e santifica quest'acqua
che verrà aspersa su di noi e sul nuovo altare, perché sia segno
del lavacro battesimale
che ci fa in Cristo nuova creatura e altare vivo del tuo Spirito.
Concedi ai tuoi fedeli
oggi raccolti intorno a questa mensa
e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri di giungere
insieme nella Gerusalemme del cielo.
Per Cristo nostro Signore.
R̄. Amen.

*Il Vescovo asperge con l'acqua benedetta il popolo, percorrendo la
navata della chiesa; tornato quindi in presbiterio, asperge l'altare.*

Frattanto si esegue un canto adatto.

Il Vescovo:

Dio, Padre di misericordia,
al quale dedichiamo in questa terra il nuovo altare,
perdoni i nostri peccati
e ci conceda di offrirgli un giorno
il sacrificio di lode sull'altare del cielo.
R̄. Amen.

Gloria

La schola propone e l'assemblea risponde:

℟. Gloria, gloria in excelsis Deo.

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **℟.**

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **℟.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo;
nella gloria di Dio Padre.
Amen. **℟.**

Orazione colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, tu hai voluto attrarre l'universo al tuo Figlio
innalzato sull'altare della croce;
colma della tua grazia la Chiesa che oggi ti dedica questo
altare, nutri con abbondanza i fedeli qui radunati nel tuo nome,
e con l'effusione dello Spirito edifica di giorno in giorno il
popolo a te consacrato.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **℟.** Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Sopra i basamenti sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo *21, 9-14*

Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello». L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

Parola di Dio

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Dal Salmo 144

℟. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **℟.**

Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **℟.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **R.**

Seconda lettura

*Noi abbiamo un altare le cui offerte non possono essere mangiate
da quelli che prestano servizio nel tempio*

Dalla lettera agli Ebrei

13, 8-15

Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne fanno uso. Noi abbiamo un altare le cui offerte non possono essere mangiate da quelli che prestano servizio nel tempio. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue viene portato nel santuario dal sommo sacerdote per l'espiazione, vengono bruciati fuori dell'accampamento. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città. Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

Parola di Dio

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

℟. Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il re d'Israele.

℟. Alleluia, alleluia.

Vangelo

Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.

Il diacono:

Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 45-51

℟. Gloria a Te, o Signore.

In quel tempo, Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

℟. Lode a Te, o Cristo.

Il Vescovo benedice con il Libro dei Vangeli l'assemblea.

PREGHIERA DI DEDICAZIONE E UNZIONE

Litanie dei santi

Tutti si alzano.

Il Vescovo invita il popolo alla preghiera, dicendo:

Fratelli carissimi,
eleviamo le nostre preghiere
a Dio Padre onnipotente per mezzo di Gesù Cristo.
Intercedano per noi tutti i santi,
che hanno condiviso con lui la passione
e ora sono suoi commensali nel convito eterno.

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Santa Maria, Madre di Dio,

San Michele,

Santi angeli di Dio,

San Giovanni Battista,

San Giuseppe,

Santi Pietro e Paolo,

Sant'Andrea,

San Giovanni,

San Bartolomeo,

Santa Maria Maddalena,

Santo Stefano,

Sant'Ignazio d'Antiochia,

San Lorenzo,

Santi Martiri Concordiesi,

Sante Perpetua e Felicita,

Sant'Agnese,

Santa Teresa Benedetta della Croce,

San Gregorio,

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

prega per noi.

prega per noi.

pregate per noi.

prega per noi.

prega per noi.

pregate per noi.

prega per noi.

pregate per noi.

pregate per noi.

prega per noi.

prega per noi.

prega per noi.

Sant' Agostino,	prega per noi.
Sant' Atanasio,	prega per noi.
San Basilio,	prega per noi.
San Martino,	prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi.
San Benedetto,	prega per noi.
San Francesco e Domenico,	pregate per noi.
San Francesco Saverio,	prega per noi.
San Giovanni Maria Vianney,	prega per noi.
San Giovanni Paolo II,	prega per noi.
Santa Caterina da Siena,	prega per noi.
Santa Brigida,	prega per noi.
Santa Teresa d'Avila,	prega per noi.
Santi e sante di Dio,	pregate per noi.

Nella tua misericordia	salvacì, Signore
Da ogni male	salvacì, Signore
Da ogni peccato	salvacì, Signore
Dalla morte eterna	salvacì, Signore
Per la tua incarnazione	salvacì, Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvacì, Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvacì, Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo	ascoltaci, Signore
Conforta e illumina la tua santa Chiesa,	ascoltaci, Signore
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti	
e tutti i ministri del Vangelo,	ascoltaci, Signore
Manda nuovi operai nella tua messe,	ascoltaci, Signore
Dona al mondo intero la giustizia e la pace,	ascoltaci, Signore
Benedici questo popolo a te consacrato,	ascoltaci, Signore
Santifica con la tua benedizione questo altare,	ascoltaci, Signore

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.

Terminate le litanie, il Vescovo dice:

Accogli con bontà, o Signore,
le nostre preghiere per l'intercessione
della beata Vergine Maria e di tutti i santi;
su questo altare si rendano presenti i grandi misteri della nostra
salvezza; il tuo popolo offra a te i suoi doni,
esprima i suoi voti, innalzi le sue preghiere;
faccia dell'altare il centro vivo
della sua pietà e della sua fede.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preghiera di Dedicazione

Il Vescovo:

Ti lodiamo e ti benediciamo, Padre santo,
perché il Cristo tuo Figlio
nel disegno mirabile del tuo amore
ha dato compimento alle molteplici figure antiche
nell'unico mistero dell'altare.
Noè, patriarca della stirpe umana scampata dal diluvio,
erese a te un altare e ti offrì un sacrificio,
e tu lo gradisti, o Dio, rinnovando con gli uomini la tua
alleanza.

Abramo, nostro padre nella fede,
in piena obbedienza alla tua parola, edificò un altare,
pronto a immolarvi, per piacere a te, Isacco, suo diletto figlio.

Anche Mosè, mediatore della legge antica, costruì un altare,
che asperso con il sangue dell'agnello,
fu annunzio profetico dell'altare della croce.

Infine il Cristo nel mistero della sua Pasqua
compì tutti i segni antichi;
salendo sull'albero della croce, sacerdote e vittima,
si offrì a te, o Padre, in oblazione pura
per distruggere i peccati del mondo
e stabilire con te l'alleanza nuova ed eterna.
E ora ti preghiamo umilmente, Signore,
avvolgi della tua santità questo altare
eretto nella casa della tua Chiesa,
perché sia dedicato a te per sempre
come ara del sacrificio di Cristo
e mensa del suo convito,
che redime e nutre il tuo popolo.

Questa pietra preziosa ed eletta
sia per noi il segno di Cristo
dal cui fianco squarciato scaturirono l'acqua e il sangue
fonte dei sacramenti della Chiesa.

Sia la mensa del convito festivo
a cui accorrano lieti i commensali di Cristo
e sollevati dal peso degli affanni quotidiani
attingano rinnovato vigore per il loro cammino.
Sia luogo di intima unione con te, Padre,
nella gioia e nella pace,
perché quanti si nutrono del corpo e sangue del tuo Figlio,
animati dallo Spirito Santo, crescano nel tuo amore.
Sia fonte di unità per la Chiesa e rafforzi nei fratelli,
riuniti nella comune preghiera,
il vincolo di carità e di concordia.
Sia il centro della nostra lode e del comune rendimento di
grazie, finché nella patria eterna
ti offriremo esultanti il sacrificio della lode perenne
con Cristo, pontefice sommo e altare vivente.

Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea acclama:

Amen.

Unzione

Il vescovo, in piedi dinanzi all'altare, dice ad alta voce:

Santifichi il Signore con la sua potenza questo altare,
che mediante il nostro ministero è unto con il crisma;
sia segno visibile del mistero di Cristo,
che si è offerto al Padre per la vita del mondo.

Quindi versa il sacro crisma al centro dell'altare e ai suoi quattro angoli e ne unge opportunamente tutta la mensa.

Incensazione

Dopo il rito dell'unzione, si colloca sull'altare un piccolo braciere per farvi ardere l'incenso o gli aromi.

Il vescovo pone l'incenso nel braciere dicendo:

Salga a te, Signore,
l'incenso della nostra preghiera;
come il profumo riempie questo tempio,
così la tua Chiesa spanda nel mondo
la soave fragranza di Cristo.

Quindi il vescovo pone l'incenso nel turibolo e incensa l'altare. Torna poi alla sede, viene incensato e siede; il ministro incensa il popolo.

Copertura e illuminazione

Terminata l'incensazione, alcuni ministri asciugano la mensa dell'altare; quindi ricoprono l'altare con una tovaglia.

Quindi il diacono si presenta al vescovo, che, in piedi, gli consegna una candelina accesa dicendo ad alta voce:

La luce di Cristo rifulga su quest'altare
e siano luce del mondo
i commensali alla cena del Signore.

Professione di fede

Il Vescovo e tutta l'assemblea rinnovano la fede con le parole del Simbolo degli Apostoli:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

Il Vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Discenda, Signore Dio nostro,
il tuo santo Spirito su questo altare
per santificare i doni del tuo popolo
e purificare il cuore di coloro che degnamente li riceveranno.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Prefazio

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.
Sacerdote e vittima della nuova alleanza,
egli comandò di perpetuare nei secoli
il sacrificio a te offerto sull'altare della croce.

E noi, o Padre, ti dedichiamo con gioia questo altare
dove si celebra il memoriale perenne della beata passione,
s'innalza la lode perfetta
e si raccoglie il frutto della nostra redenzione.

Qui si prepara la mensa del Signore
dove i tuoi figli, nutriti del Corpo di Cristo,
sono radunati nell'unica Chiesa.
Qui i fedeli, dalle sorgenti di acqua viva
che sgorgano da Cristo, pietra spirituale,
attingono il tuo Spirito
per diventare offerta santa, altare vivente.

E noi, o Signore,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

Santo

Preghiera eucaristica

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro

✠. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

✠. Tuo il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.

✠. La pace del Signore sia sempre con voi.

✠. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

Mentre il Vescovo spezza l'Ostia consacrata si canta:

Agnello di Dio

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Il Vescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

℟. O Signore non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Canti di comunione

Orazione dopo la comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

Donaci, o Signore, di rimanere sempre in unione con il tuo altare, dove si celebra il sacramento del sacrificio pasquale, perché, nutrendoci di Cristo, uniti nella fede e nell'amore, siamo in Cristo trasformati. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Vescovo:

Dio, che vi elargisce il dono del sacerdozio regale, vi conceda di compiere in santità di vita la vostra missione, perché possiate partecipare degnamente al sacrificio di Cristo.

R. Amen.

V. Egli, che vi raduna intorno all'unica mensa e vi nutre dell'unico pane, faccia di voi un cuor solo e un'anima sola.

R. Amen.

V. Vi renda capaci, nell'annunciare Cristo, di condurre gli uomini a lui con la testimonianza del vostro amore.

R. Amen.

V. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Congedo

Il diacono:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale



Il Pesce. Gli antichi cristiani usavano come segno di riconoscimento dipingere un pesce: la parola greca ‘pesce’ (I-CH-TH-Y-S), infatti, è acronimo di una delle più antiche professioni di fede: I = Iesus, Gesù; CH = Cristo; TH = di Dio; Y = figlio; S = Salvatore. **Gesù Cristo figlio di Dio Salvatore**. Pesci sono anche i cristiani (Girolamo, Omelia ai neofiti sul Salmo 41), perché attraverso gli apostoli – pescatori di uomini – vengono chiamati a seguire Gesù, fonte di vita e di pace. Essere ‘pescati’ da Gesù significa essere salvati: per questo Cristo è rappresentato da un amo, che non fa male e non ferisce, al quale abboccano i pesci; egli però è anche un’ancora, solida e sicura, capace di rendere solido chiunque crede in lui. La sommità dell’amo ha un piccolo ricciolo che rappresenta la lettera greca ‘R’, seconda lettera di CRISTO (la C [chi] iniziale è la croce girata di 45 gradi), come si trova anche nel monogramma di Aquileia e Concordia.



Nei vangeli il primo a riconoscere Gesù presente nel mondo è Giovanni Battista che dichiara: «Ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo» (Giovanni 1,36). Tale immagine è ripresa anche nell’ultimo libro della Bibbia, l’Apocalisse (Apocalisse 5 e 14), dove è dipinto in piedi, pronto a camminare (la zampa alzata), ma con la testa rivolta indietro per chiamare i suoi seguaci a seguirlo, cioè a imitarlo, nel dono di sé. Guardando all’Agnello, si è invitati a professare la nostra fede in Gesù che toglie i peccati e anche a contemplarlo nella sua dimensione ultima (escatologica), di colui che invita tutte le genti al banchetto. Prima di andare alla comunione, vengono ripetute le parole sia di Giovanni Battista che dell’Apocalisse: «Ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo» (Giovanni 1,36), «beati gli invitati alla cena dell’Agnello» (Apocalisse 19,9).

Dall'Agnello scaturisce il giardino – la nuova creazione – rappresentato dagli alberelli che lo circondano e dai quattro fiumi che irrigano tutta la terra (Genesi 2,4-14): dove c'è acqua c'è vita. L'Agnello porta il segno della croce gemmata (come la croce luminosa del mosaico dell'abside) che rappresenta la trasformazione del dolore in gioia: questa è la forza dell'amore di cui sono capaci Gesù e il cristiano inserito in Lui.

Le scritte: IC = Iesus, cioè Gesù; XC = Christos, cioè Cristo; NIKA = dal verbo greco *nikao*, che significa vincere: Gesù Cristo ha vinto e non può più perdere (Gv 16,33). Egli ha vinto la morte, la paura, il peccato, la tristezza, la vanità della vita, la stupidità e banalità del male. Lui è il vincitore, perché ha portato vita nella morte, facendo trionfare l'opera di Dio – la vita – in tutte le cose. Tutto è circondato dalla corona dorata che ricorda la preziosità della vita donata e la durevolezza dell'amore. Come l'oro, l'amore non marcisce e non si consuma.

**GESÙ CRISTO
È LO STESSO IERI
E OGGI
E PER SEMPRE (*Eb 13,8*).**

**A LUI LA LODE E LA GLORIA
NEI SECOLI DEI SECOLI!
AMEN**

